




Professioni. Job sharing e flessibilità pronti a entrare negli studi Pag. 33

Professioni. I contenuti dell'ipotesi di accordo - Perplexità di Confedertecnica

Job sharing e flessibilità pronti a entrare in studio

Le novità

<p>1 L'AUMENTO MEDIO</p> 	<p>2 L'ELEMENTO DI GARANZIA</p> 
<p>L'aumento medio (sul 3° livello) è fissato in 87,50 euro mensili per dipendenti e collaboratori. Gli arretrati - calcolati sempre sul 3° livello in 245 euro circa - saranno corrisposti in due scaglioni: il 60% nel prossimo mese di ottobre e il 40% a gennaio 2012</p>	<p>Il contratto mira anche a valorizzare la contrattazione decentrata. Ma in mancanza di questo tassello, viene riconosciuto un elemento economico di garanzia quantificato (sempre per il 3° livello) in 90 euro da riparametrare</p>
<p>3 RECEPITO L'APPRENDISTATO</p> 	<p>4 PROFESSIONI NON ORDINISTICHE</p> 
<p>L'apprendistato entra a pieno titolo tra i profili riconosciuti. Per quello di alta formazione e quello professionalizzante le retribuzioni sono percentualmente adeguate rispetto alle normali retribuzioni. Rimandato il compenso ai praticanti</p>	<p>Il contratto prevede la successiva riclassificazione, in un elenco ad hoc, delle professioni non ordinistiche cui potrà essere estesa l'applicazione dell'intesa. Alcune categorie temono un "riconoscimento" dei senz'Albo</p>

Estensione in vista alle categorie senz'Albo

Laura Cavestri
MILANO

Uno scatto in avanti che coglie molto di sorpresa il mondo professionale e potrebbe presto estendersi ai professionisti "senz'Albo". L'intesa che martedì Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil hanno siglato con Confprofessioni sull'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto nazionale dei dipendenti degli studi è il culmine di una trattativa «lunga e delicata», spiega Gaetano Stella, presidente di Confprofessioni. Eppure coglie di sorpresa professionisti e associazioni. La stessa Confedertecnica (che assieme a Cipa e Confprofessioni rappresenta i

datori di lavoro) ammette di aver appreso dai giornali «l'evidente superamento delle criticità che hanno portato al buon esito dell'accordo». Lo stesso presidente di Confedertecnica, Francesco Galluccio, infatti, precisa che «nessun contratto è stato firmato, ma solo un'ipotesi di proposta che dovrà essere vagliata dalle parti».

Tanto che ieri, anche tra le associazioni aderenti a Confprofessioni, sono emersi malumori da parte di chi riteneva prematuro parlare di intesa raggiunta. Sul testo, infatti, proseguono le modifiche. Tanto che la tabella con le retribuzioni dei contratti di apprendistato "esce" dal contratto per diventare un allegato, mentre non sono ancora chiuse alcune modifiche agli statuti degli enti bilaterali. Il nuovo contratto, tuttavia, disciplina, per gli studi, la "flessibilità" del lavoro atipico: dal job sharing al lavoro intermittente. Sino alla riclassificazione dei profili per dipendenti e collaborato-

ri degli studi professionali: dal tecnico di laboratorio all'ingegnere con laurea triennale assunto nella società d'ingegneria, passando per l'assistente alla poltrona sino al collaboratore degli studi notarili.

Il contratto triennale - che decorre dal 1° ottobre 2011 - introduce anche un elemento economico di garanzia. Oltre all'aumento contrattuale al terzo livello di 87,50 euro a regime (e arretrati calcolati in 245 euro circa, suddivisi al 60% a ottobre 2011 e al 40% a gennaio 2012), in mancanza della contrattazione decentrata sarà riconosciuto un elemento economico di garanzia quantificato in 90 euro da riparametrare. Riguardo alla parte normativa, è stata estesa la sfera di applicazione anche agli apprendisti e, per i praticanti e stagisti del settore, è stato definito un criterio di giusto compenso che, nella pratica, sarà individuato in un tavolo tecnico che i sindacati vorrebbero far partire entro un mese. A parte, poi, si dovrà dettagliare anche una nuova riclassifica-



zione delle professioni non ordinarie che potranno applicare il contratto. Su questo diverse associazioni professionali frenano. Poiché vedono il rischio di "avallare" in un elenco ad hoc proprio quelle categorie di senz'Albo che si sono sempre osteggiate perché in sovrapposizione con le attività degli iscritti agli Ordini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

